

I passaggi a livello: troppi, mal tenuti e causano incidenti



© DELLA SALA A PAG. 19

Spese a carico di Rfi

Ogni intervento richiede modifiche urbanistiche da concordare con enti locali e proprietari strade

L'INCHIESTA

Incidenti Da oltre un decennio sono in dismissione, ma ne restano migliaia. Per terminare l'opera serve oltre mezzo miliardo di euro

Incroci pericolosi: il Paese dei (troppi) passaggi a livello

» VIRGINIA DELLA SALA

“**M**uore al passaggio a livello”: i risultati di Google sono centinaia. Notizie recenti raccontano della morte di due persone a Caluso (Torino), dopo che un treno bloccato sui binari è stato travolto da un treno e di almeno due casi - prima Ciriè e poi Borgone di Susa -, in cui la barriera è rimasta alzata nonostante il passaggio del convoglio. L'ultima relazione dell'Agenzia nazionale sulla sicurezza ferroviaria conta, nel 2017, 13 incidenti (9 morti e 4 feriti). Si legge: “7 morti e 2 feriti gravi si sono registrate per indebito attraversamento, 2 morti e 2 feriti gravi per urti contro veicoli stradali. Oltre l'11% degli incidenti significativi oltre il 11% delle vittime sono avvenuti in corrispondenza di un passaggio a livello”.

INITALIA i passaggi al livello sono in dismissione da un decennio. Nelle città ci sono comitati che vi si oppongono. A Udine ce n'è uno che a dicembre ha organizzato una mostra per sensibilizzare sul tema e che lotta contro il frequente passaggio dei treni merci nella città. Secondo i dati, al 31 dicembre 2017 sulla rete gestita da Rete Ferroviaria Italiana c'erano 4.518 passaggi a livello, quasi un terzo rispetto agli anni Novanta quando erano oltre 12 mila. Da allora, ne sono stati eliminati circa 8 mila con un investimento economico che di Rete Ferroviaria Italiana

contegge intorno a circa 1,5 miliardi di euro. “Il piano di eliminazione - ci spiega Rete Ferroviaria italiana - prosegue secondo il programma impostato in accordo con gli enti”. La loro definitiva scomparsa non è però imminente. Nel 2018 ne è stata prevista l'eliminazione per soli 125. Sulla base dei dati del passato, per terminare Rfi dovrebbe investire oltre mezzo miliardo di euro. “In base agli ultimi dati ufficiali disponibili, tra il 2005 e il 2016 si sono registrati in Italia quasi 200 incidenti gravi in corrispondenza dei passaggi a livello - denuncia Federconsumatori -. Numeri che devono far riflettere Rfi e Trenitalia”.

Chi lavora nel campo fa osservare che ci sono due livelli di problemi: eliminare i passaggi a livello è complesso perché, nonostante la spesa sia generalmente a carico di Rfi, richiede modifiche urbanistiche da concordare con enti locali e proprietari delle strade (comuni, province, Anas), dalla ricerca di percorsi alternativi alla realizzazione di sottopassaggi e sovrappassi. Rfi dispone di una struttura apposita per la soppressione e ogni opera ha un suo costo: un sottopasso pedonale per far arrivare al mare può costare 800 mila euro, mentre la realizzazione di una uscita o la gestione di una curva può valere anche due milioni. La soppressione è presente nel contratto quadriennale di programma che Rfi ha con lo Stato, ma la cifra è aggregata: “648 milioni di euro per il prose-

guimento dei programmi di sicurezza... con interventi necessari a contenere i rischi nelle gallerie, nelle zone sismiche e in quelle soggette a dissesto idrogeologico, oltre a interventi per la salvaguardia dell'ambiente e la mitigazione del rumore, per la soppressione dei passaggi a livello”. Chiediamo quale sia l'investimento medio annuo specifico: “Circa 100 milioni di euro”.

INTANTO è stata pensata un'alternativa: prevenire gli incidenti ricorrendo a nuove tecnologie. Tra queste, i cosiddetti Pai-Pi (Protezione automatica integrativa dei Passaggi a Livello): si tratta di un sistema che rileva la presenza di ingombri sulle rotaie e che quindi è in grado di bloccare il treno in corsa se le rotaie risultano ingombre. Il sistema, però, è solo sperimentale e, anche in questo caso, non sembrano esserci spiragli di accelerazione. Con questo tipo di dispositivo si sarebbe potuto evitare l'incidente di Caluso “Il sistema - spiegano da Rfi - è stato pensato per rimediare ai comportamenti scorretti di pedoni e automobilisti”. Sull'intera rete, però, finora ne sono stati installati solo cento ed è in corso l'installazione di altri 200. Trecento in tutto che risultavano già affidati nel 2016 con un contratto di sperimentazione allargata a tre diverse società. L'investimento, tra quelli installati e quelli che si installeranno fino al 2021, è di circa 130 milioni di euro.